

«Lo sguardo avanti»: gli studenti del liceo Newton hanno incontrato lo scrittore Abdullahi Ahmed

Protagonisti a scuola

CHIVASSO (bom) «Protagonisti a scuola» è il nome del progetto con cui il Liceo «Newton» di Chivasso, guidato dal dirigente **Doriano Felletti**, ha partecipato a un bando della Regione Piemonte, vincendolo.

Tra le diverse attività comprese in questo «contenitore educativo» e legate tra loro da alcuni elementi identificativi e qualificanti, quali l'apprendimento partecipativo e la centralità dello studente - evidente fin dal titolo, fortemente connotativo - le professoresse **Adele Colombo** e **Liana Bogino** hanno organizzato un «Circolo dei Lettori». L'iniziativa ha permesso agli studenti delle classi 1A, B, C, 1e M, e 2C, E e M (accompagnate dalle docenti **Ardegnani**, **Bogino**, **Calzavara**, **Colombo**, **Di Giovanni**, **Follis** e **Piccegheolo**) di incontrare venerdì 27 maggio nel Teatro dell'Oratorio di Chivasso lo scrittore **Abdullahi Ahmed**, autore del libro *Lo sguardo avanti*, pubblicato dalle edizioni Add.

Nel libro Ahmed, nato a Mogadiscio nel 1988 e giunto in Italia nel 2008, racconta non solo le ragioni che lo hanno

indotto a lasciare giovanissimo il proprio paese e la propria famiglia, ma anche le tappe del viaggio e del suo arrivo

in Italia, le caratteristiche della prima accoglienza, le circostanze che lo hanno portato a diventare mediatore culturale, a fondare l'associazione GenerAzione Ponte e a ideare il Festival dell'Europa solidale e del Mediterraneo di Ventotene, per cui ha ottenuto il premio «Altiero Spinelli».

Ahmed, cittadino italiano dal 2016 e dal 2021 consigliere comunale a Torino, inizia il suo racconto dal paradosso di un viaggio negato proprio quando i suoi documenti lo

avrebbero dovuto rendere possibile: dal momento in cui il passaporto italiano è diventato motivo di limitazione a causa del Covid, è stato costretto a rinviare un viaggio di ritorno e di «restituzione» in Somalia.

Il libro nasce proprio dall'impasse, come una narrazione orale retrospettiva, nella più classica tradizione somala.

Gli studenti - che avevano letto il libro e lo avevano già commentato in classe - sono

stati invitati da Abdullahi Ahmed, dal dottor **Roberto Bertolino**, psicologo del liceo, da anni attivo a livello associativo sul tema delle migrazioni, che lo ha introdotto, e dalla dottoressa **Serenella Sciortino**, in rappresentanza della casa editrice, a rivolgere domande all'autore.

Ahmed ha risposto in perfetto italiano e con pacatezza, simpatia e ironia a una serie serratissima di domande sui sentimenti, sull'identità, sulle parole (un'ampia sezione del libro mette alla gogna luoghi comuni ed errori lessicali sulla migrazione, sottolineando la necessità da parte dell'informazione di aderire alla Carta di Roma), sui temi dell'integrazione, insomma, un termine che lui preferisce di gran lunga a integrazione.

Nessuna lezione cattedratica, dunque, ma un dialogo, in cui lo scrittore ha dimostrato davvero il suo «sguardo avanti», positivo e costruttivo, e a cui gli studenti non si sono sottratti, davvero «protagonisti a scuola», con la naturalezza che li caratterizza quando trovano nell'interlocutore verità e passione.

Il progetto intanto prosegue con le altre sue articolazioni: «Photovoice», un metodo di indagine che, attraverso la fotografia, coinvolge direttamente i soggetti inducendoli a riflettere su specifiche tematiche e sui modi per produrre un cambiamento; la Giornata dello sport; il Coro, che si esibirà il prossimo 4 giugno.



Gli studenti del Newton all'incontro con lo scrittore Abdullahi Ahmed



